

gerini che ha tentato la fuga, riacchiuffato in extremis. Con tanto di proteste del console algerino. Pronte le repliche seccate degli agenti, «già alle prese con un superlavoro in un momento di alta tensione internazionale, in cui il fronte algerino appare più che mai caldo», come hanno fatto notare i sindacalisti durante l'incontro.

Del resto è del 24 settembre la decapitazione a 110 chilometri a est di Algeri del turista francese Hervé Goudel, finito nelle mani dei tagliagola del gruppo Jund Al-Khilafa, i "soldati del Califfato" transfughi del Gspc (il Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento) per sostenere i jihadisti dell'Isis. E i servizi segreti algerini hanno già schedato a partire da quest'estate circa 130 persone dirette, dopo essere state formate in Siria e in Iraq, in Europa per portare il verbo della Jihad. Il 3 settembre 2009 all'Esquilino, quartiere del melting-pot capitolino, la Digos sorprese e arrestò un algerino di 44 anni, terrorista appartenente al Gia, Gruppo islamico armato. E le rotte dell'immigrazione clandestina, ora hanno escogitato anche questo nuovo sistema per mettere piede in Occidente. Intanto, però, c'è una buona notizia: nei prossimi giorni a Fiumicino arriveranno i primi rinforzi, quaranta agenti in più che potranno dare man forte nella lotta all'antiterrorismo.

E-GATE

Sott'accusa in assemblea è finito anche il sistema E-gate di lettura automatica dei passaporti operante ai varchi extra-Schengen: ne legge fino a quattro contemporaneamente, peccato però che non sia in grado di codificare nomi e cognomi con apostrofi e accenti, col rischio concreto che un "segnalato" possa sfuggire al controllo.

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le elevate misure di sicurezza a Fiumicino non hanno impedito la fuga di 35 algerini